

COORDINAMENTO DELLE SCUOLE MEDIE DI MODENA

PER UNA SCUOLA CHE SA ACCOGLIERE

*Cittadini si diventa
Interventi contro il disagio per favorire il benessere, l'integrazione e la
partecipazione scolastica*

***REPORT DELLE ATTIVITA'
2006/2009***

INDICE

1. Il Progetto in sintesi
2. Il progetto in azione
 - 2.1 Gli alunni destinatari del progetto
 - 2.2. Gli insegnanti coinvolti
 - 2.3. Gli adulti coinvolti in attività educative
3. L'organizzazione: azioni e strumenti di coordinamento
4. Il progetto in rete
5. I finanziamenti
6. Diffusione e trasferibilità del progetto

1. Il Progetto in sintesi

- **Soggetti promotori**
Tutte le nove scuole secondarie di 1° grado del Comune di Modena in rete
Scuola capofila è la scuola secondaria di primo grado “G.Ferraris”.
- **Soggetti finanziatori**
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Comune di Modena, Regione Emilia Romagna
- **Destinatari**
Tutti gli alunni frequentanti le scuole secondarie di 1° grado cittadine con particolare riferimento alle ragazze e ai ragazzi in difficoltà relazionale, di apprendimento, sociale.
- **Obiettivi**
 - sperimentare, nella rete delle scuole cittadine, metodologie innovative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e del disagio adolescenziale:
 - ampliare e qualificare l’offerta formativa delle scuole anche attraverso il coinvolgimento diretto di genitori, associazioni, volontariato, terzo settore per “costruire” capitale sociale;
 - offrire un contributo significativo agli obiettivi di prevenzione e sicurezza a livello cittadino, coerentemente con i piani di zona e operando in sinergia con le istituzioni locali, in un progetto sempre più coordinato tra scuola, mondo associativo e servizi territoriali.
 - costruire modelli di intervento confrontabili e trasferibili in altri contesti.
- **Contenuti**
Interventi di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica attraverso lo svolgimento di attività e la costruzione di un contesto di vita scolastica ed extrascolastica favorente il benessere dei ragazzi in difficoltà
- **Metodologia**
Il progetto pratica l’unità nella diversità: un unico progetto cittadino che si articola in differenti metodologie ed attività coerenti con i Piani dell’Offerta Formativa delle singole scuole aderenti
- **Attività svolte**
 - Laboratori pomeridiani*
Gestione: esperti, genitori o volontari
Destinatari: tutti gli alunni interessati e ragazzi problematici
 - Laboratori in orario scolastico*
Gestione: educatori esperti
Destinatari: ragazzi problematici
 - Percorsi individualizzati*
Gestione: docenti del consiglio di classe o esperti esterni
Destinatari: ragazzi in difficoltà relazionale
 - Sportello d’ascolto*
Gestione: docenti esperti
Destinatari: tutti i ragazzi interessati
 - Recupero in orario mattutino e pomeridiano*
Gestione: docenti della classe
Destinatari: alunni con difficoltà scolastiche
 - Doposcuola/ studio assieme*
Gestione: volontari, alunni delle scuole superiori (preferibilmente ex alunni della scuola), parrocchie, gruppi di volontariato
Destinatari: ragazzi in difficoltà prevalentemente scolastiche
 - Interventi di alfabetizzazione primaria e secondaria, laboratori interculturali*
Gestione: esperti, docenti
Destinatari: alunni stranieri e italiani
- **Organismi di gestione del progetto a livello cittadino**

- Comitato tecnico-scientifico, Coordinamento degli insegnanti, Coordinamento dei genitori
- **Organismi di gestione a livello di scuola**
Dirigente scolastico, Referente di plesso, Commissione di docenti, Commissione di genitori

2. Il progetto in azione

2.1. Gli alunni destinatari del progetto

Il progetto mira a raggiungere:

- la totalità degli alunni attraverso interventi genericamente orientati alla promozione del benessere e dell'inclusione
- specifiche tipologie di alunni (stranieri, in situazione di disagio, con difficoltà relazionali e/o problematiche comportamentali) attraverso interventi specialistici

Obiettivi specifici:

Aumentare il numero di allievi che si inserisce positivamente nell'itinerario formativo
favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

Anno scolastico 2008/2009							
	N° alunni	di cui alunni stranieri		N°alunni con difficoltà relazionali		N°alunni con lacune nella preparazione	N° alunni destinatari degli interventi del progetto
		totale	di cui da alfabetizzare	totale	di cui gravi		
Scuole medie Comune di Modena	4362	625	223	225	73	910	1136
% sul totale alunni		14,3	5,11	5,15	1,6	20,8	26,04

2.2. Gli insegnanti coinvolti

Gli insegnanti coinvolti nel progetto svolgono attività progettate e definite dal consiglio di classe in relazione alle specifiche necessità educative dei ragazzi.

Ciò consente di

- realizzare percorsi di apprendimento individualizzati e quindi più efficaci
- qualificare l'attività didattica della scuola rendendola più coerente rispetto ai bisogni educativi e maggiormente differenziata rispetto alle metodologie, ai tempi di svolgimento e alla organizzazione (gruppi, interventi individuali, a coppie ...)

Obiettivi specifici:

Far in modo che nelle scuole interessate al progetto siano messe in atto azioni mirate: laboratori, forme specifiche di accoglienza, di tutoraggio, di studio guidato, attività curricolari di didattica interculturale.

Anno scolastico 2008/2009							
Docenti coinvolti in attività di laboratorio		Docenti coinvolti in attività di supporto alla persona		Docenti coinvolti in attività di supporto all'apprendimento		Docenti coinvolti in attività di organizzazione e coordinamento	
N°	Ore	N°	Ore	N°	Ore	N°	Ore
27	434	40	440	100	1466	29	489

2.3. Gli adulti coinvolti in attività educative

Il progetto ha visto il coinvolgimento di numerose figure esterne alla scuola che hanno lavorato con i ragazzi, all'interno della scuola. Ciò ha consentito

- di incrementare l'offerta formativa delle scuole attraverso aperture pomeridiane che hanno visto la presenza continuativa di centinaia di ragazzi ed hanno qualificato la scuola come vero e proprio centro di aggregazione territoriale;
- incrementare il "capitale sociale" favorendo la costruzione di reti amicali e solidali tra adulti - genitori e non - e sostenendo il rapporto fra generazioni (i preadolescenti, gli adolescenti con funzione di tutor, i giovani adulti, gli anziani)
- aumentare il numero di "non addetti ai lavori" disposti ad assumersi responsabilità educative

Obiettivi specifici:

Creare nella città una maggiore omogeneità di azione nei confronti del disagio.

Sperimentare una metodologia di intervento sul problema del disagio in modo da migliorare la situazione degli alunni in difficoltà e modificare di conseguenza anche la realtà complessiva delle scuole coinvolte nella sperimentazione, coinvolgendo le realtà del territorio.

Anno scolastico 2008/2009							
Esperti coinvolti in attività di laboratorio		Esperti coinvolti in attività di supporto alla persona		Esperti coinvolti in attività di supporto all'apprendimento		Per <i>esperto</i> si intende un educatore che ha particolari competenze o nella gestione di laboratori o nelle attività di supporto alla persona o di sportelli di consulenza (retribuito).	
N°	Ore	N°	Ore	N°	Ore		
12	579	3	120	—	—		

N.B: Il Comune di Modena garantisce, per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri, esperti per un numero medio di 8 ore settimanali di insegnamento e 2 ore settimanali di coordinamento alle cinque sedi centrali delle scuole modenesi e, al bisogno, pacchetti di 10 ore (in media) per interventi straordinari di

mediatori culturali. Questi interventi non sono conteggiati in quanto retribuiti con altri fondi, ma è da tenere in considerazione che costituiscono un tutt'uno con il piano complessivo previsto dal Progetto per l'integrazione degli alunni stranieri.

Anno scolastico 2008/2009						
Operatori coinvolti in attività di laboratorio		Operatori coinvolti in attività di supporto alla persona		Operatori coinvolti in attività di supporto all'apprendimento		Per <i>operatore</i> si intende lo studente universitario, l'appartenente ad associazioni, ecc. (retribuito)
N°	Ore	N°	Ore	N°	Ore	
3	90	2	50	21	508	

Anno scolastico 2008/2009						
Volontari coinvolti in attività di laboratorio		Volontari coinvolti in attività di supporto alla persona		Volontari coinvolti in attività di supporto all'apprendimento		Per <i>volontario</i> si intende il genitore, l'ex studente, l'adulto che opera per associazioni di volontariato, ecc. (non retribuito)
N°	Ore	N°	Ore	N°	Ore	
122	893	–	–	38	388	

N.B: Per quanto riguarda i volontari, di grande rilievo è anche l'opera svolta da questi all'interno dei diversi centri territoriali (si veda il punto 4) in particolare nei doposcuola che, grazie al coordinamento delle attività tra responsabili dei centri e referenti del progetto, fungono, di fatto, da estensori delle azioni di recupero, integrazione e prevenzione attuate nella scuola.

A titolo esemplificativo riportiamo i dati del doposcuola che si tiene nei locali della Parrocchia di San Lazzaro (anno 2008/09)

volontari coinvolti: 36 (con differenti gradi di impegno)

apertura: da ottobre a maggio tre volte alla settimana per complessive 50 ore settimanali di volontariato;

apertura estiva: nei mesi di giugno, luglio e settembre per 20 ore settimanali di volontariato.

3. L'organizzazione: azioni e strumenti di coordinamento

L'organizzazione si è di anno in anno irrobustita e diffusa in modo omogeneo fra le scuole:

Il comitato tecnico scientifico:

Il Comitato scientifico in più occasioni si è riunito con i Dirigenti Scolastici e con i Dirigenti Amministrativi delle diverse scuole, per definire le linee di applicazione del progetto in relazione a: iniziative pubbliche, attività didattiche (e non) da finanziare con i fondi del progetto, attribuzione dei compensi ai diversi operatori .

Livello di partenza: la funzione di informare i Dirigenti, scolastici e amministrativi, sulle deliberazioni del Comitato, era inizialmente svolta dalla segreteria del Comitato stesso. La pratica degli incontri periodici ha consentito di risolvere in modo più semplice e immediato i problemi di gestione.

Il coordinamento cittadino dei docenti:

L'attenzione del coordinamento dei docenti è stata rivolta :

- Alla ricerca di una definizione comune di “disagio” (ricerca di un linguaggio comune per definire le situazioni di difficoltà) che si è concretizzata nella predisposizione di una griglia unica, adottata da tutti i consigli di classe, per la rilevazione del disagio e per la quantificazione del fenomeno; sono stati definiti inoltre strumenti di lavoro quali il diario di bordo, per registrare i percorsi predisposti per favorire un migliore inserimento e un lavoro scolastico più proficuo degli alunni in difficoltà, e per la registrazione dei risultati.

Livello di partenza: interpretazione generalmente soggettiva del termine “disagio”, ancora di difficile e complessa definizione.

- Allo studio dei bacini d'utenza, per la conoscenza dei confini e delle caratteristiche urbanistiche dei singoli bacini , per una maggiore conoscenza delle caratteristiche dell'utenza delle singole scuole.

Livello di partenza: non conoscenza delle ragioni che determinano le diverse tipologie dell'utenza per singola scuola.

- Alla individuazione delle attività didattiche ritenute più utili per affrontare specifiche situazioni di disagio. Ad oggi sono risultate tali: “lo sportello d'ascolto”, “il tutoraggio, o attività di supporto alla persona”, “Compiti Insieme e doposcuola”, “Attività di laboratorio condotte da esperti, individuati fra il personale della scuola con competenze esperienziali di gestione del disagio”, “Attività di laboratorio condotte da genitori e organizzate dagli insegnanti”

Livello di partenza: attivazione di azioni meno puntuali.

- Alla stesura di un calendario annuale delle attività e alla organizzazione degli strumenti per l'indagine e per le verifiche.

Livello di partenza: assenza di un calendario comune delle azioni e delle verifiche

- Alla definizione di criteri per la formazione di classi fra loro omogenee: criterio imprescindibile per l'applicazione del progetto; alla omogeneizzazione dei criteri in ciascuna scuola e formazione classi da parte di una commissione di insegnanti

Livello di partenza: in alcune realtà scolastiche non esisteva la “ commissione per la formazione delle classi” o comunque la tipologia delle classi non veniva successivamente considerata in corso d'anno per un'equa distribuzione dei nuovi arrivi. Il risultato conseguente era una progressiva differenziazione nel triennio, della fisionomia delle classi parallele.

Il docente referente e la commissione d'istituto

- A livello di singola scuola sono stati raggiunti accordi collegiali fra insegnanti per la gestione delle attività del progetto; il docente referente del progetto è stato via via coadiuvato da altri docenti fino ad istituire in ogni singola scuola un gruppo di lavoro (o Commissione d'istituto).

Livello di partenza: gestione condivisa tra Dirigente e Collaboratori. Mancanza di un gruppo di lavoro nelle scuole e gestione del progetto a carico esclusivo del Referente.

- E' stato avviato il confronto fra referenti-stranieri e referenti-disagio per la conoscenza e la condivisione dei criteri di definizione di "alunno straniero", al fine di predisporre in modo congiunto gli interventi utili per facilitarne l'accoglienza e l'inserimento

Livello di partenza: gestione divisa tra i referenti delle diverse iniziative

- I referenti disagio, prendendo come esempio il quadro sperimentato alle Ferraris, durante gli incontri del coordinamento (con esemplificazioni ed esercizi applicativi) stanno studiando la formulazione di un Quadro complessivo delle informazioni sugli alunni di tutta la scuola, che metta in relazione **alunni-difficoltà-interventi**

Livello di partenza: mancanza di un quadro d'insieme con difficoltà di rilevazione dei dati, maggiore casualità di organizzazione e progettazione degli interventi

- Referente del progetto è, in tutte le scuole, figura strumentale, riconosciuta dal Collegio, con ruolo di gestione all'interno della scuola in conformità alle linee indicate dal coordinamento e dal Comitato Tecnico (Scientifico)

Livello di partenza: il referente era, di fatto, un volontario con un mandato non ben definito.

Dal coordinamento dei genitori all'Associazione

La fortissima presenza e partecipazione dei genitori alla vita della scuola è uno dei risultati più innovativi raggiunti dalla rete delle scuole medie.

Il Coordinamento cittadino dei genitori a partire dal 31 marzo dello scorso anno ha dato vita all'Associazione "Città e Scuola", garantendo contributi più consistenti e continuativi alla realizzazione del progetto.

Livello di partenza: il coordinamento era costituito dai presidenti dei comitati genitori delle singole scuole

Aspetti amministrativi

Gestione condivisa dei fondi fra referenti e segreteria: è il referente che predispose all'inizio dell'anno il quadro di distribuzione dei fondi, con la supervisione del responsabile amministrativo che ha il compito di eseguire la rendicontazione amministrativa

Livello di partenza: difficoltà di comunicazione fra gestione amministrativa ed esigenze didattiche

Protocolli – modelli – accordi con altri enti

- Accordo tra le istituzioni scolastiche statali di 1° grado della città, il Comune di Modena e l'Ufficio Scolastico Provinciale per la gestione dei nuovi ingressi di alunni stranieri in corso d'anno.

Livello di partenza: gestione in proprio da parte delle singole scuole con difficoltà conclamata di alcune realtà rispetto ad altre

- Partecipazione ai tavoli di lavoro comunali per la definizione del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del prossimo triennio e presentazione di contributi come Rete delle scuole medie e Associazione "Città e Scuola"

Livello di partenza: la scuola modenese non era mai stata coinvolta in passato nella definizione del piano cittadino.

- Consolidamento della relazione tra singole scuole e agenzie del territorio, approccio sinergico alle problematiche: specificazione delle forme per lo scambio di informazioni e di compiti tra la scuola e l'agenzia; nuovo modo di affrontare i problemi in modo sinergico.
Livello di partenza: nessun accordo precedente
- Strumenti per le commissioni: scheda rilevamento disagio; modelli per la valutazione delle esperienze; manuale per i laboratori gestiti dai genitori.

4. Il progetto in rete

Il progetto, oltre ad aver raggiunto l'obiettivo di realizzare un'efficace rete fra scuole, ha creato le condizioni per costruire una rete fra scuole e territorio operando con soggetti diversi che riescono sempre di più a collegare le rispettive attività.

L'esempio più chiaro è quello dei doposcuola territoriali funzionanti presso associazioni e parrocchie che hanno costruito relazioni stabili con le scuole di provenienza dei ragazzi attraverso il passaggio di informazioni, i colloqui con i docenti, l'attribuzione di incarichi specifici per il recupero, le interrogazioni programmate a scuola

Anno scolastico 2008/2009		
Istituzioni, associazioni e doposcuola territoriali che collaborano con la rete delle scuole	Funzioni/compiti	scuole coinvolte
MEMO - Multicentro educativo Sergio Neri	Collaborare alla organizzazione di incontri di aggiornamento dei docenti, alla organizzazione convegni, alla realizzazione della documentazione; presente nel Comitato tecnico scientifico	La Rete delle scuole medie nel suo complesso
Comune di Modena - Circoscrizioni 1-2-3-4	Collaborazione alla realizzazione di azioni previste nel progetto in particolare in relazione all'integrazione delle famiglie immigrate e alla gestione sociale. Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • progetto educativa di strada - Circoscrizione 3 • progetto "Consiglio di circoscrizione dei ragazzi" - Circoscrizione 2 	Tutte le scuole
Comune di Modena - Poli sociali 1-2-3-4	Servizi Sociali. Collaborazione nelle azioni e negli interventi; scambio di informazioni sulle situazioni a rischio	Tutte le scuole
"Città e Scuola"	Associazione di volontariato. Collaborazione alla realizzazione del progetto in particolare alla realizzazione dei laboratori pomeridiani gestiti dai genitori.	Tutte le scuole
Scuola Bottega	Servizi Sociali. attività di laboratorio presso la propria sede, aperte agli alunni delle scuole cittadine	Tutte le scuole
CEIS – Centro di Solidarietà - Modena	Collaborare alla organizzazione di incontri di aggiornamento dei docenti, alla organizzazione convegni; presente nel Comitato tecnico scientifico	La Rete delle scuole medie nel suo complesso
ASP – Patronato figli del popolo	Azienda pubblica di Servizi alla persona centro diurno: doposcuola, centro di aggregazione, attività laboratoriali	Calvino, Cavour, Ferraris, Marconi, Carducci, Paoli, San Carlo; Lanfranco

San Pancrazio/Porta Aperta	Associazione di volontariato Porta Aperta – centro San Pancrazio centro diurno: doposcuola, centro di aggregazione	Ferraris, Lanfranco, Marconi
CNA pensionati	Associazione sindacale – collabora alla realizzazione di alcuni laboratori	Ferraris
Moxa – Modena per gli altri	Associazione volontariato sociale. contribuisce alla realizzazione di alcuni laboratori	Guidotti
Animatamente	Rete educativa territoriale Collabora alla realizzazione di interventi di recupero e prevenzione- progetto “Albachiara”, gestisce il CAG di via Viterbo	Lanfranco, Carducci
G.V.C. – Gruppo Volontari Crocetta	Associazione volontariato sociale. Doposcuola e iniziative di aggregazione	Marconi, Paoli, San Carlo
Centro culturale Milinda	Associazione volontariato sociale. Collabora alla realizzazione di percorsi per gli alunni stranieri	Marconi
Il Girasole	Cooperativa sociale Collabora alla realizzazione di interventi di recupero e prevenzione; doposcuola e iniziative di aggregazione	Marconi
CO.PU.MA - Compiti Punto Madonnina - Parrocchia B.V. Mediatrice di Tutte le Grazie	Associazione volontariato sociale. Doposcuola e iniziative di aggregazione	Cavour
CAG Il Ponte	Associazione volontariato sociale. Doposcuola e iniziative di aggregazione	Paoli,, San Carlo
Doposcuola Parrocchia San Lazzaro	Gruppo informale di volontariato sociale. Doposcuola, anche in periodo estivo	Ferraris
Doposcuola Parrocchia Regina Pacis	Gruppo informale di volontariato sociale. Doposcuola	Ferraris
Doposcuola Parrocchia San Faustino	Gruppo informale di volontariato sociale. Doposcuola	Guidotti
Doposcuola Parrocchia San Benedetto Abate	Gruppo informale di volontariato sociale. Doposcuola	Carducci Ferraris
Doposcuola Parrocchia Santa Teresa	Gruppo informale di volontariato sociale. Doposcuola	Lanfranco, Carducci

5. I finanziamenti

Anno Scolastico 2008/2009	
N° alunni	4362
Quota per ciascun alunno	€ 22,93 da contributo Fondazione Cassa di Risparmio € 2,29 da contributo Comune di Modena

Anno scolastico 2008/2009						
	Contributi docenti per attività, organizzazione e commissioni	Contributi operatori esterni	Contributi associazioni e cooperative	Amm. e collaboratori scolastici	Materiali	Fondi assegnati
€	64.093,23	27.247,37	3895,00	6.419,42	8.343,33	109.998,35

6. Diffusione e trasferibilità del progetto

6.1 Diffusione

Nel corso del triennio è stata data ampia diffusione delle attività ed è stato curato il coinvolgimento della maggior parte dei docenti.

Sono state realizzate due pubblicazioni e due iniziative pubbliche per illustrare l'attività della Rete ed è stata realizzata una pagina web. Ogni anno sono stati realizzati momenti di aggiornamento per i docenti modenesi, aprendo il confronto in una occasione al livello provinciale e, in una seconda occasione, anche ad altre esperienze nazionali (Napoli e Reggio Emilia).

Materiali utili: le pubblicazioni che illustrano il progetto e le realizzazioni della Rete delle scuole medie di Modena sono reperibili presso Memo- Multicentro educativo Sergio Neri - e sul sito web della Rete: <http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/>

6.2 Trasferibilità

L'esperienza condotta in questo triennio può essere certamente proposta anche in altri contesti. I risultati complessivi si sono dimostrati positivi non solo in relazione a quanto prodotto in termini di attività (dirette e indotte), conoscenza (del fenomeno e della sua diffusione sul territorio) di coinvolgimento (di operatori e volontari), ma anche in relazione ai risultati positivi ottenuti nella soluzione di tante situazioni problematiche con la maggior cura delle relazioni, dell'attenzione alle necessità specifiche dei ragazzi, della pratica di integrazione interculturale.

Anche l'incidenza sui risultati finali è confortante: mentre la percentuale nazionale dei non ammessi alla classe successiva nella scuola media risulta essere del 3,2% (Ministero Pubblica Istruzione – la scuola in cifre – dato 2006) i non ammessi a Modena lo scorso anno sono stati l'1,5%.

Le necessità fondamentali da assolvere per la riproducibilità dell'esperienza risultano essere:

1. Pervenire ad un accordo di rete tra le scuole del territorio per conseguire obiettivi comuni in materia di prevenzione al disagio e all'abbandono scolastico

2. Costruire la struttura organizzativa:

2.1 coordinamento territoriale docenti.

FUNZIONI: elaborare il progetto di rete; coordinarne la realizzazione; verificare gli sviluppi in itinere e le realizzazioni finali.

2.2. Supporto scientifico: costituzione del comitato tecnico scientifico (comprendente rappresentanti delle parti coinvolte: docenti, genitori, enti e/o associazioni del territorio, enti finanziatori, esperti)

FUNZIONI: collaborare alla elaborazione del progetto di rete; fornire strumenti per il monitoraggio e per le verifiche; essere di supporto alla soluzione dei problemi che possono presentarsi nel corso della realizzazione.

3. Coinvolgere i genitori in quanto:

corresponsabili del progetto educativo della scuola

coinvolti nella gestione della scuola (consiglio d'Istituto, comitato genitori):

3.1 favorire la costituzione del coordinamento territoriale dei genitori

FUNZIONI: collaborare alla ideazione del progetto di rete, diffondere forme di collaborazione attiva e di gestione delle iniziative del progetto (es: laboratori pomeridiani gestiti dai genitori)

4. Reperire di risorse:

- finanziarie: enti e istituzioni del territorio pubblici e privati;
- umane: volontariato sociale
- attraverso il coordinamento di iniziative già in atto (al fine di evitare dispersione e di ottimizzare i risultati)

5 Giungere alla definizione dei progetti d'istituto e all'organizzazione interna

ogni istituto scolastico si impegna a:

- individuare il docente referente (preferibilmente con incarico di Funzione Strumentale)
- costituire un gruppo di lavoro interno alla scuola coordinato dal referente (coordinamento con altri gruppi di lavoro interni: formazione classi, alunni stranieri, alunni disabili ecc)
- analizzare la situazione delle singole classi
- mettere a punto gli interventi necessari
- organizzare le azioni in proprio e quelle in collaborazione con altri enti territoriali
- adottare specifici strumenti di monitoraggio e verifica su indicazione del Comitato tecnico scientifico